

**Aloia «Paesaggio con incendio»:**  
un gioco letale in una calda estate

# L'amor coniugale si colora di rosso sulla linea gotica



SERGIO  
PENT

La semplicità è spesso un'arma di seduzione. Ernesto Aloia riesce a dimostrarlo, con una noncuranza assai distante dal romanzo precedente, *I compagni del fuoco*, tanto generoso e appassionato quanto poco fortunato nell'attenzione pubblica. *Paesaggio con incendio* ha dimensioni e problematiche ridotte rispetto a quell'opera, quasi un rito di passaggio verso imprese più ardue, ma il «sentito dire» dell'assunto riesce gradualmente a elevarsi al piano di un nobile intrattenimento in cui viene tuttavia a galla - quasi tacitamente, con la sordina di una quotidianità disturbata - la tentazione di un testamento di vita definitivo, tra dolore e speranza.

Niente di nuovo nell'abitudine vacanziera di Vittorio e

Carla, che ogni estate partono da Torino per trascorrere un paio di silenziose settimane

nella rustica casa dei nonni di lui sull'Appennino. Una consuetudine che ristabilisce equilibri e allontana dai furori metropolitani, consente a Vittorio di portare avanti i suoi lavori di storico e a Carla di godersi la figliuola Giulia e tentare il ritorno all'antico amore della pittura. Ma questa è un'estate diversa, anomala, percorsa da irosi rancori e memorie scolpite nel passato: Vittorio stenta a concentrarsi sulle sue ricerche relative alla Linea Gotica, ancora preso dal dolore per la crudele morte della madre, e Carla - che anelerebbe a una seconda maternità - cerca invano di tracciare sulla tela i contorni del paesaggio ameno e boscoso che scorge dalla finestra della casa di Castagneto.

L'estate è calda, i conflitti fa-

miliari tra Carla e Vittorio si fanno pesanti, in un'impasse dalla quale la coppia stenta a uscire. Ci penseranno altri eventi, altre persone, a colorare di rosso - anche in senso letale - quest'ultima stagione di inutile rincorsa verso il passato. Gli amici Augusto e Stefania sono perseguitati dall'ex fidanzato violento e beone di lei, il riciccatore di provincia Pietro Abate; il down quarantenne Nevio si perde nell'amichevole finzione sentimentale che gli regala la conturbante Sandra, in un gioco in cui lei è la prima a rischiare; in paese sta per arrivare la festa di Ferragosto, ormai quasi unico lampo di luce in una borgata sempre più esiliata dalla corsa del progresso. E proprio in questo Ferragosto infuocato dallo scirocco matura la tragedia, mentre il passato con le sue bugie e le sue illu-

sioni compie un tuffo nell'abisso della dimenticanza, annullato per sempre da un incidente che ha atteso decenni per arrivare a spezzare tutto, amicizie e memorie.

Nella sua pacata escalation verso un finale atteso ma comunque ben dosato nel suo voltaggio emotivo, il romanzo traccia il percorso di una speranza quasi collettiva, là dove le remote illusioni di amicizia eterna si scontrano con la grettezza rancorosa delle invidie e delle rivalse, in un gioco semplice ma letale, in cui le vie di mezzo del confronto e dell'indifferenza non sono contemplate. Da tutto questo nasceranno «un nuovo tempo e un nuovo spazio», soprattutto per Vittorio e Carla, che troveranno il modo di ripartire senza più ritornare, di archiviare il dolore e restare consapevolmente diversi, magari non lontani - il figlio desiderato è infine in arrivo - ma più estranei.

→ Ernesto Aloia  
→ **PAESAGGIO CON INCENDIO**  
→ minimum fax  
→ pp. 149, €13



Ernesto Aloia

